

## GINEVRA: UN SOGNO CHE SI REALIZZA IN FRANCIA



Mi chiamo Ginevra Laganà, ho 17 anni e sto vivendo quella che è la magnifica esperienza di passare un anno all'estero con il Rotary. Mi trovo nel nord della Francia in un piccolo paesino chiamato Bourghelles, a pochi chilometri da Lilla. Ma tornando più indietro della scelta della Francia, perché ho scelto di fare l'anno all'estero? Vivo a Catania da sempre e oltre a piccoli viaggetti in famiglia o con amici non mi sono mai trovata in una situazione in cui mi vedevo costretta ad immergermi in una diversa cultura. La prima idea di allontanarmi dalla mia città mi venne da piccolissima con la gelosia di mio fratello che (come me ora) stava iniziando il suo anno in Messico proprio con il Rotary.

Ma la concretizzazione di questa idea avvenne quando ebbi la possibilità di passare 15 giorni in Inghilterra nel 2018 in un college inglese, respirando per poco tempo l'aria della vita studentesca di un adolescente inglese. Da quel momento quella piccola idea diventò un trapano nella mia testa, e forse anche in quello dei miei genitori: dovevo fare l'anno all'estero!

Così finalmente giovedì 11 novembre 2021 ho cominciato a compilare tutti quei documenti che resero un po' più concreto un sogno che era davvero ancora molto lontano dal realizzarsi.

Dopo tantissimi documenti compilati, incontri con Rotary, chiamate a Orsola Caciccia, viaggi in copisteria, in presidenza e nella segreteria del-

la scuola, il 16 maggio ricevo una foto della mia prima famiglia ospitante dalla mia host mom e in quel momento mi resi conto che stavo veramente per lasciare casa mia, la mia scuola, i miei amici, la mia famiglia e soprattutto la mia comfort zone.





### Nuovi legami

Il 23 agosto sono atterrata all'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi e finalmente dopo due ore di aereo e due ore di macchina arrivo in quella che sarebbe stata casa mia per i tre mesi seguenti.

Tutti coloro che conosco che hanno già fatto l'anno all'estero mi hanno detto di non preoccuparmi se mi sento triste perché i primi tre mesi di scambio sono i più difficili, e conoscendomi sapevo che avrei pianto per tutta la notte lontana dal mio letto...ma a mia sorpresa questo magone di nostalgia non mi è arrivato e ad oggi dopo già quattro mesi abbondanti di scambio non ho provato.

Ho cambiato famiglia e posso dire di sentirmi la persona più fortunata al mondo.

Ho trovato delle persone fantastiche con cui sento un legame che non avevo mai sentito nella mia vita con nessuno ad eccezione dei miei stretti familiari e in poco tempo mi sono ritrovata a sentire questo posto e queste persone "casa mia".

Ho finalmente capito, a quasi metà del mio scambio, perché tutti quelli che hanno un'esperienza del genere ne sono ossessionati!

### Che amici: una tedesca e un colombiano!

Ma oltre alla nostra family, le migliori persone che ho incontrato sono gli altri exchange students (penso che lo scambio di pins sia una delle mie cose preferite)

Non avrei mai pensato che i miei migliori amici potessero essere una ragazza tedesca e un ragazzo colombiano ma, invece, eccomi qui in Francia, con tantissimi amici che vengono dall'altra parte del mondo con cui condivido bellissimi momenti ed esperienze, le uniche persone con cui posso confrontarmi in un momento buio dato che ci troviamo un pò tutti sulla stessa barca.

Come ho detto fare questa esperienza per me significa fare un grandissimo passo fuori dalla mia zona di comfort e non credevo che i primi quattro mesi sarebbero stati così veloci e intensi ma mi sto rendendo conto che sto veramente vivendo il sogno di una vita, che non è tutto nella mia immaginazione ma ricordi che terrò sulla mia pelle per sempre.

Devo ringraziare immensamente tutti coloro che mi hanno spinto a prendere questa decisione fino in fondo e soprattutto la mia famiglia che nonostante abbiamo passato brutti e tristi momenti mi ha supportato e mi supporta e aiuta sempre a non pensare a quanto io sia lontana dalla mia comfort zone ma a costruirmene una tutta nuova qui.

**Ginevra Laganà**



## SOFIA, AMBASCIATRICE DELLA SICILIA IN SVIZZERA



“Io ambasciatrice della mia Sicilia, unica italiana nello scambio in Svizzera”.

Se dovessi fare un bilancio della mia esperienza in Svizzera non potrebbe che essere più che positivo. Sono partita ad agosto del 2022 da Palermo con la chiara idea di rappresentare al meglio la mia sicilianità, orgogliosa come sono delle mie origini.

La Svizzera è accogliente, bella, ordinata, verde, e abituarsi a tutto questo è stato facile, un po' più difficile è stato imparare il tedesco. È diversa dalla mia Sicilia ma sono riuscita a portare tra questi monti la nostra solarità.

Dopo pochi giorni dal mio arrivo a Zurigo ho conosciuto tutti i ragazzi provenienti da ogni parte del mondo che stanno vivendo lo scambio giovani del Rotary qui in Svizzera. Ci siamo conosciuti in viaggio, un po' smarriti, mentre ci recavamo a Fiesch per un corso intensivo di tedesco, prima dell'inizio della scuola. C'è una incredibile mescolanza di culture e di lingue. Parliamo in tedesco, inglese, spagnolo.





### Puntuale a scuola

Qui in Svizzera la scuola inizia prima rispetto all'Italia e il 23 agosto ero già nella mia nuova classe. Frequento il quarto anno del corso K4, focalizzata su arte e musica, e la mia scuola si trova a Urdorf. In Svizzera gli spostamenti sono molto comodi in treno, che guarda caso sono di una puntualità incredibile.

Ogni mattina mi sveglio molto presto, alle 6;30 suona la mia sveglia. Ho il tempo di fare colazione e poi di raggiungere la stazione per prendere il treno alle ore 7;15. Arrivo a scuola in 30 minuti. Mangio nella mensa della scuola alle ore 12 e dopo 2 ore di pausa riprendiamo le lezioni. Esco da scuola alcuni giorni alle 15:30 altri alle ore 16:30. Alcuni giorni della settimana, il giovedì e il sabato vado a giocare a pallavolo anche se a breve cambierò sport, con una mia amica infatti abbiamo deciso di iscriverci in una palestra a Zurigo.

### Compagni simpatici

Sono stata fortunata, i miei compagni di scuola sono molto simpatici e alcuni di loro hanno origini italiane. Sin da subito sono stata accolta calorosamente ed in breve tempo abbiamo formato un gruppo molto affiatato.

Con loro quando è possibile andiamo a Zurigo, che ormai conosco molto bene. Andiamo in un museo, un parco o ad una mostra o semplicemente facciamo una bella passeggiata.



Nonostante le basse temperature (al mattino anche zero gradi) e l'eccezionale situazione climatica, la mancanza di umidità, che invece caratterizza il nostro clima, rende tutto più asciutto.

### Due nuove famiglie

La mia prima famiglia è stata la famiglia Danner che viveva ad Affoltern Am Albis. I primi di dicembre ho cambiato ed adesso vivo con la famiglia Felner che vive a Zwilikon. Non ho avuto alcuna difficoltà ad adattarmi a questa nuova vita ed anche se la mia famiglia mi manca vivo questa esperienza con intensità.

Il Rotary svizzero organizza molte occasioni di incontri tra noi inbound. Abbiamo fatto diverse escursioni, cene, viaggi culturali. Una delle prime attività alla quale ho partecipato ci ha visti impegnati ad attrezzare alcuni percorsi naturalistici. Abbiamo sistemato delle staccionate e ripulito alcune zone. Faticoso ma gratificante, qui infatti è molto sentito il rispetto per la natura.

### Esperienza di veterinaria

Un'altra esperienza per me molto importante è stata quando il mio host padre della prima famiglia mi ha fatto vivere una esperienza tra la facoltà di veterinaria e la sua clinica. Loro sono tutti veterinari in famiglia e vorrei anch'io diventarlo un giorno; quindi, lui mi ha organizzato delle giornate quando ero in vacanza per immergermi nella realtà che sarà la mia professione.



Quasi ogni fine settimana c'è qualcosa da fare. In questi mesi, per esempio, ho visitato molte città dei diversi cantoni. Le ho trovate tutte molto belle, pulite e ordinate. La Svizzera non è molto grande e quindi visitarla in lungo e largo è possibile.





### Giovani da tutto il mondo

Il gruppo di ragazzi che partecipiamo allo scambio del Rotary in Svizzera è molto numeroso, siamo circa 75. Molti vengono da molto lontano, dal Sud America, dall'Asia, altri sono americani, io sono l'unica italiana. Porto con gioia e responsabilità le nostre bandiere, quella italiana e la trinacria

e con entusiasmo condivido i principi di fratellanza ed amicizia.

Non smetterò di ringraziare il Rotary per avermi dato questa meravigliosa opportunità di cui ancora tante pagine dovrò scrivere.

**Sofia Sauerborn**

